



**Studio di Impatto
Ambientale - Quadro
Introduttivo**

Riqualificazione
ambientale del canale
Pandi prevista nell'ambito
del Progetto Operativo di
Messa in Sicurezza
Permanente di parte delle
aree esterne Syndial

Syndial S.p.A. -
Stabilimento di Brindisi

"Giugno 2014"

"Progetto 46320234"

ITALY



INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE	3
1 PROFILO DEL PROPONENTE	4
1.1 Profilo di Eni S.p.A.....	4
1.2 Profilo di Syndial S.p.A.	4
1.3 Inquadramento del sito	6
1.3.1 Descrizione delle aree di intervento	7
1.3.2 Cenni Storici.....	9
2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO.....	10
3 STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO	
AMBIENTALE	12

SOMMARIO

Progetto:	Riqualificazione ambientale del canale Pandi prevista nell'ambito del Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) di parte delle aree esterne allo Stabilimento di Brindisi di proprietà Syndial S.p.A. (<i>Aree Syndial</i>)
Proponente:	Syndial S.p.A.
Regione:	Puglia
Provincia:	Brindisi
Comune:	Brindisi
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (D.Lgs. 152/06); art. 4, comma 3 Legge Regionale (Puglia) 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. (LR 11/01)) per <i>"opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale"</i>

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) predisposto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (D.Lgs. 152/06) e dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale (Puglia) 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. (LR 11/01) - per la **Riqualificazione ambientale del canale Pandi prevista nell'ambito del Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) di parte delle aree esterne allo Stabilimento di Brindisi di proprietà Syndial S.p.A. (Aree Syndial).**

Il *"Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente di parte delle aree esterne Syndial"* redatto da URS Italia S.p.A. per conto di Syndial, è stato presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 14/10/13 ed è stato ritenuto approvabile con prescrizioni in sede di Conferenza Decisoria del 29/10/13. Relativamente al Canale Pandi, anche a seguito delle specifiche richieste tecniche formulate dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia in data 20/11/13, quanto riportato nel Progetto di MISP è stato successivamente integrato con uno specifico documento progettuale *"Progetto definitivo di spostamento del tratto terminale del sedime del Canale Pandi"* presentato a quest'ultima Autorità il 22/05/14.

Il presente documento è stato sviluppato sulla base delle linee guida contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988 (DPCM 27/12/88).

Le informazioni contenute descrivono gli aspetti relativi all'inserimento del progetto di riqualificazione ambientale del canale Pandi nel contesto di pianificazione territoriale (*Quadro Programmatico*), una sintesi degli aspetti progettuali ed impiantistici dell'opera (*Quadro Progettuale*) e la descrizione del contesto territoriale ed ambientale locale unita alla stima degli impatti potenziali associati alla realizzazione del progetto (*Quadro Ambientale*).

La descrizione tecnica degli interventi previsti è riportata in dettaglio nel *"Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente di parte delle aree esterne Syndial"* successivamente integrato dal *"Progetto definitivo di spostamento del tratto terminale del sedime del Canale Pandi"* entrambi allegati al presente SIA.

1 PROFILO DEL PROPONENTE

Il proponente del progetto è Syndial S.p.A. (di seguito Syndial), società di Eni S.p.A. (Eni).

1.1 Profilo di Eni S.p.A.

Eni è una compagnia energetica internazionale, ben inserita nel ristretto gruppo di operatori globali del petrolio e del gas naturale. Opera nella ricerca e produzione di idrocarburi, nell'approvvigionamento, commercializzazione e trasporto di gas naturale, nella raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi, nella petrolchimica, nell'ingegneria e nei servizi per l'industria petrolifera e petrolchimica. E' presente in più di 90 Paesi con un organico di oltre 78 mila dipendenti.

1.2 Profilo di Syndial S.p.A.

Syndial fornisce un servizio integrato nel campo del risanamento ambientale attraverso le attività di approvvigionamento, ingegneria e realizzazione dei progetti e di logistica dei rifiuti. Le attività vengono svolte in circa 50 aree dismesse di proprietà (vedi Figura 1), di cui alcune di interesse nazionale, e in altri siti industriali di Eni al fine di consentire nuove iniziative di reindustrializzazione.

La *Mission* aziendale è perseguita adottando i principi di sostenibilità e responsabilità d'impresa del Codice Etico di Eni per:

- favorire opportunità di sviluppo economico, restituendo le aree bonificate al territorio per successive iniziative di reindustrializzazione;
- coinvolgere la comunità dei siti in cui operano nei progetti ed attività, attraverso l'interlocuzione con le autorità competenti locali;
- creare un clima aziendale favorevole alla crescita professionale dei dipendenti;
- promuovere, nei lavoratori dipendenti e delle imprese terze, la conoscenza e consapevolezza di come operare negli ambienti di lavoro salvaguardando la propria salute ed incolumità fisica;
- adottare le migliori tecnologie e *best practices* per minimizzare l'impatto ambientale delle attività di bonifica dei siti contaminati.

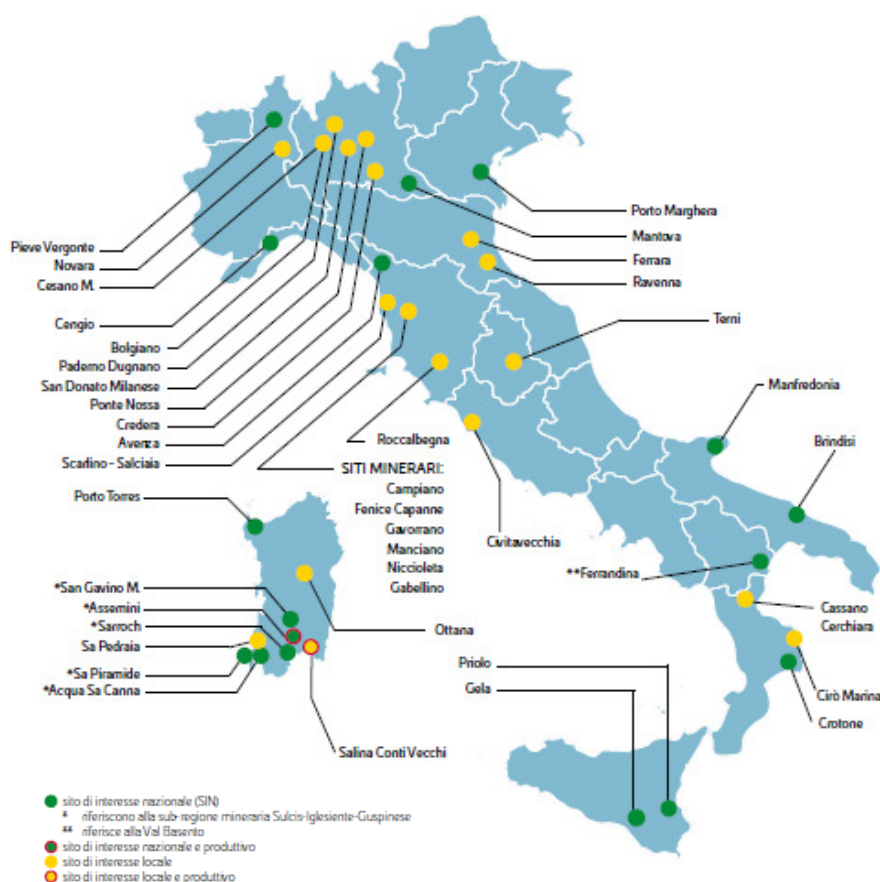


Figura 1. Localizzazione area di intervento

La società realizza interventi di bonifica e di ripristino ambientale attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate e sostenibili, rivolgendo una forte attenzione alle specificità dei territori in cui opera. Il processo di risanamento ambientale viene seguito nelle sue diverse fasi, dalla caratterizzazione di un sito, alla progettazione, alla realizzazione fino alla certificazione finale di ripristino delle aree bonificate, con l'obiettivo di:

- massimizzare l'efficacia e l'efficienza nella gestione degli interventi di risanamento ambientale raggiungendo in tale ambito un ruolo di eccellenza;
- ottimizzare la gestione degli asset di competenza (impianti di bonifica, fabbricati, terreni...);
- garantire la supervisione e il controllo dei singoli step di progetto con la costituzione di team multi specialistici dedicati.

A supporto dei progetti di risanamento ambientale, la società garantisce anche il processo di gestione dei rifiuti industriali, dalla produzione allo smaltimento finale, in conformità alla normativa vigente in materia e alle *best practice* disponibili, con l'obiettivo di ridurre i rischi attraverso il monitoraggio e controllo diretto delle attività e la tracciabilità dei processi.

Le fasi dei processi di gestione dei rifiuti sono:

- la classificazione e la caratterizzazione;
- la gestione documentale e operativa in campo;
- la logistica trasporti e smaltimenti;
- la tracciabilità completa della filiera di gestione, dalla produzione sino al recupero e smaltimento finali.

Per quanto riguarda le attività produttive, le produzioni principali sono cloro-soda e derivati (soda caustica, ipoclorito di sodio, acido cloridrico, idrogeno) e dicloroetano.

In particolare, nel sito di Assemini (CA), utilizzando la tecnologia delle celle a membrana e personale altamente specializzato, vengono prodotti: dicloroetano (fino a 180.000 ton/anno), soda caustica (fino a 150.000 ton/anno), acido cloridrico e ipoclorito. Oltre agli impianti di produzione, lo stabilimento dispone inoltre di un pontile attrezzato per la spedizione di prodotti via nave, un deposito costiero con ampie capacità disponibili per nuove attività, di un sistema di servizi industriali importante oltre che di ampie aree attrezzate disponibili per nuove iniziative.

1.3 Inquadramento del sito

Il sito Syndial oggetto del presente SIA è situato nel territorio comunale di Brindisi ed è compreso nel Sito d'Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi, ubicato nella piana compresa fra l'abitato di Brindisi ad Ovest e il Mar Adriatico ad Est.

Il SIN di Brindisi è stato istituito con Legge n. 426 del 9 dicembre 1998 (L. 426/98) e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 (DM 10/01/00) e comprende:

1. l'area in cui insiste lo stabilimento industriale di Brindisi;
2. un vasto territorio (240 ha) esterno allo stabilimento, costituito in parte da una discarica (50 ha) di proprietà della società Micorosa S.r.l. (Micorosa), fallita anni or sono, in parte (190 ha) da aree brulle o ricoperte da vegetazione spontanea di proprietà Syndial;
3. il Parco Naturale Regionale "Saline della Punta Contessa" (al cui interno si trova anche tutta l'area discarica e la zona costiera a Sud dello stabilimento e di proprietà Syndial). Il parco è stato istituito con Legge Regionale n. 28 del 23 dicembre 2002 (successiva alla perimetrazione del SIN) e comprende una serie di laghetti retrodunali paralleli alla vecchia linea di costa.

L'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Brindisi è localizzata ad alcuni chilometri ad Ovest della città di Brindisi, in adiacenza alla zona portuale, e comprende circa un centinaio di aziende di produzione e/o di servizi; le maggiori Società appartengono allo Stabilimento Petrolchimico, all'interno del quale è ubicato il sito Syndial di Brindisi.

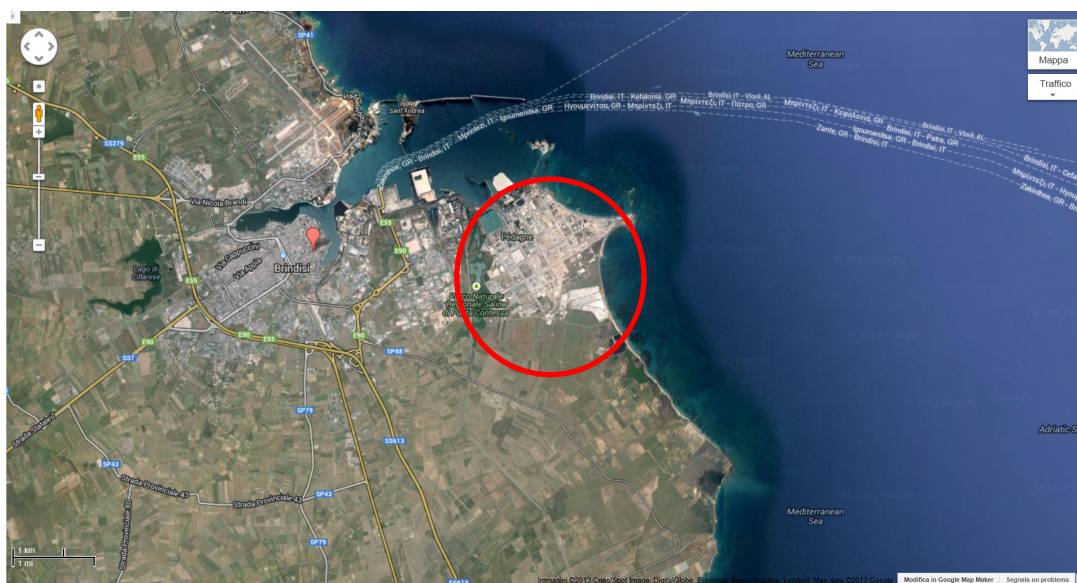


Figura 2. Inquadramento generale dell'area di studio

1.3.1

Descrizione delle aree di intervento

Le aree di intervento del progetto interessano rispettivamente l'area di proprietà Micorosa S.r.l. (Area Micorosa) e parte delle aree di proprietà Syndial S.p.A. esterne allo stabilimento di Brindisi (Aree Syndial).

In particolare, l'area Micorosa è ubicata a Sud-Est dello stabilimento di Brindisi e occupa una fascia larga circa 750 m dal confine Sud-Ovest dello stabilimento fino alla costa. L'area è circondata su tre lati da terreni di proprietà Syndial, mentre a Ovest confina con la recinzione perimetrale dello stabilimento.

Morfologicamente le *Aree Syndial* si presentano come una vasta area pianeggiante il cui elemento geomorfologico principale è la presenza di una serie di superfici terrazzate, degradanti verso il mare. In particolare:

- la porzione denominata "Area E" è costituita da aree brulle o ricoperte da vegetazione spontanea (circa 61,6 ha) ubicate a Sud dello Stabilimento, circondate da campi;
- la porzione denominata "Area G" è costituita da aree brulle o ricoperte da vegetazione spontanea (circa 68,2 ha) ubicate a Sud-Est dello Stabilimento, confinanti a Nord con l'area Micorosa e ad Est con il lago dell'Oasi Protetta e quindi la costa;
- la porzione denominata "Area H" è costituita da aree (circa 18,4 ha) limitrofe al confine sud-orientale dello Stabilimento, confinanti a Est con la fascia demaniale di spiaggia, a Sud e Sud-Ovest con l'area Micorosa e a Nord e Nord-Ovest con lo Stabilimento.

Relativamente alle *Aree Syndial* oggetto del presente progetto, gli interventi interessano l'area esterna allo stabilimento denominata H e le porzioni Nord delle aree denominate E e G, tutte

circostanti l'area della discarica Micorosa, mostrate nella seguente Figura 3 (aree evidenziate in colore rosa).

Tutte le aree sopra elencate sono destinate ad uso industriale ai sensi del PRG del comune di Brindisi.

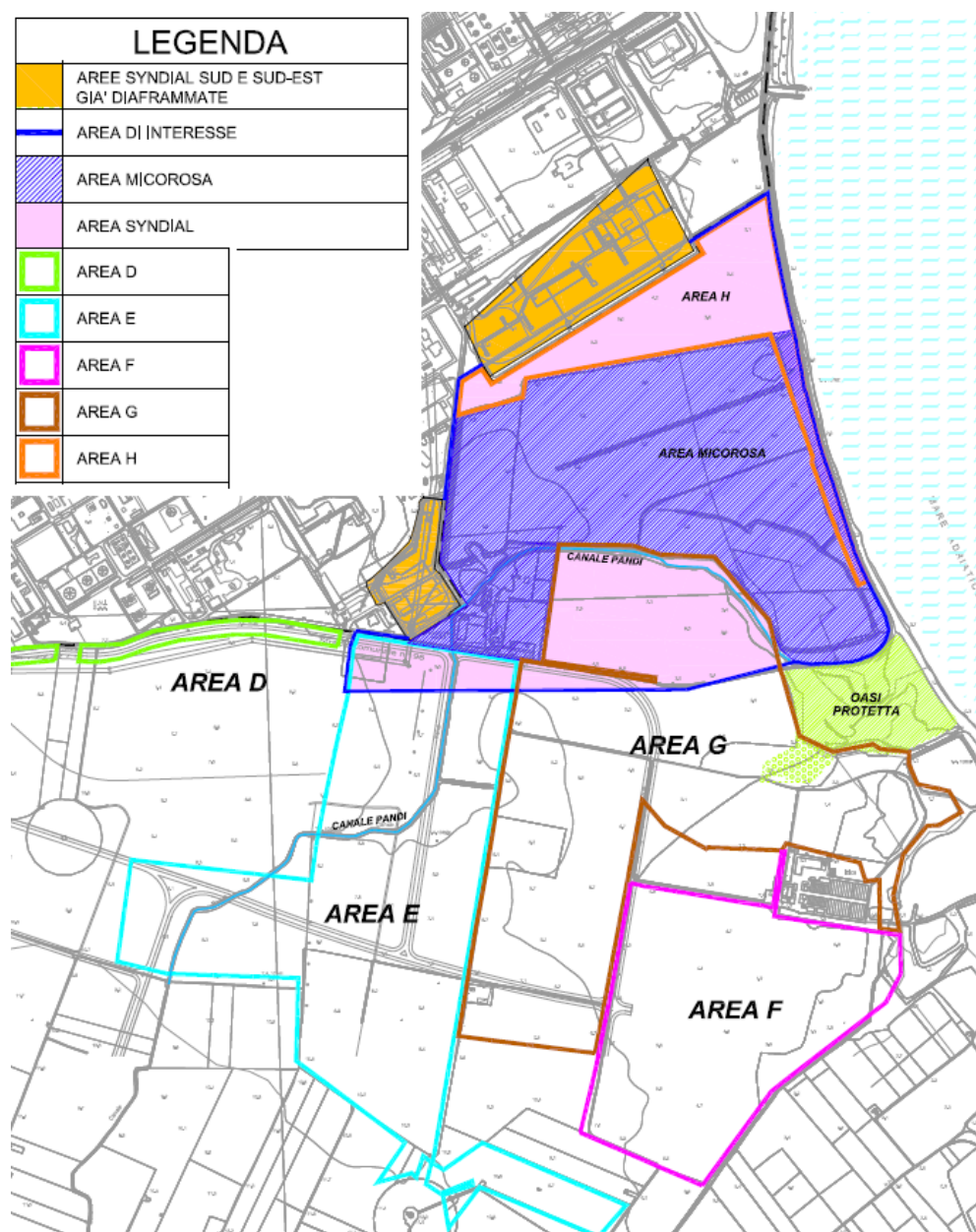


Figura 3. Ubicazione delle aree di intervento

Al confine Nord dell'Area G si trova il canale artificiale Pandi, un corso d'acqua effimero. Il suo percorso segue inizialmente una direzione SSW-NNE per poi giungere a ridosso dell'argine meridionale dell'area Micorosa e correre parallelo ad esso in direzione Est-Ovest. Il canale

devia poi in direzione Sud, immettendo le sue acque nell'Oasi Protetta. L'area, di proprietà Syndial, è compresa tra l'Area G e la linea di costa e si estende su un'area di circa 9 ha.

Le acque di ruscellamento dall'area Micorosa si immettono nel canale Pandi.

1.3.2 **Cenni Storici**

L'area di sviluppo industriale di Brindisi fu costituita dalla Legge n. 634 del 29/07/57; il Piano Territoriale Consortile dell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Brindisi è stato redatto dal consorzio istituito nel 1949 come "Consorzio del Porto" e successivamente trasformato in "Consorzio del Porto e dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi" (DPR 805/1960).

I lavori per la costruzione dell'area petrolchimica di Brindisi iniziarono nel Marzo del 1959 e si concretizzarono con l'avviamento degli impianti nel 1961 da parte della Società Montecatini, "per il trattamento di ton. 1.000.000 annue di petrolio grezzo al fine di ottenere principalmente distillati da impiegare nella produzione di olefine e di derivati chimici", come si legge nel testo del Decreto Interministeriale n. 5188 del 2/09/61 che ne rilascia la concessione.

Nel loro primo assetto, le produzioni comprendevano principalmente i composti di base derivati dal cracking e dalla distillazione del petrolio grezzo (Olefine ed Idrocarburi Aromatici), mentre l'unica linea di polimerizzazione (CVM-PVC) era insediata nell'area adiacente di pertinenza della società Polymer, sempre del gruppo Montecatini. In seguito alla fusione fra Montecatini e Edison (1966), il petrolchimico di Brindisi divenne di proprietà della società Montedison, che nel 1968 incorporò anche Polymer (ed i relativi impianti).

Nel quinquennio successivo furono progressivamente attivati processi produttivi di altre plastiche polimeriche e dei loro intermedi, come il Polietilene, il Polipropilene e, in tempi successivi, i polimeri Poliuretani (MDI). Contestualmente, già a partire dalla fine degli anni '60, furono dismessi alcuni impianti.

In tale contesto l'area Micorosa fu adibita, da parte delle società del gruppo Montedison (oggi Edison) che allora gestiva il petrolchimico, a luogo di recapito e smaltimento dei residui delle produzioni industriali.

L'area Micorosa è divenuta di proprietà di società del gruppo Eni solo nel Giugno 1989, nel quadro dei conferimenti conseguenti alla costituzione di Enimont ed è stata definitivamente ceduta alla società Micorosa S.r.l. – in esecuzione di preliminare di vendita precedentemente stipulato da Montedipe S.p.A. (gruppo Montedison) nel 1987 – con atto notarile del 30/01/92. L'area è stata adibita – a partire dal 1962 e fino al 1980 – a luogo di recapito di rifiuti di origine industriale da parte di società del gruppo Montedison (oggi Edison).

2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Le aree esterne allo Stabilimento di Brindisi sono impattate da una grave contaminazione ambientale, condizionata dalla presenza della discarica Micorosa ubicata a Sud del suddetto Stabilimento.

L'area di pertinenza di Micorosa ha un'estensione di circa 50 ha e, dagli anni '60 fino al 1980, fu adibita, da parte delle società del gruppo Montedison S.p.A., a luogo di recapito e smaltimento dei residui delle produzioni industriali. Tali conferimenti hanno contribuito a determinare un deposito di spessore valutato in circa 3 m (2 m dal piano campagna delle aree circostanti), con un volume di circa 1,5 milioni di m³.

Nel corso degli anni sia le *Aree Syndial* sia l'area Micorosa sono state oggetto di indagini di caratterizzazione ambientale.

In particolare, le *Aree Syndial* sono state oggetto di due campagne di caratterizzazione distinte: la prima generale su tutte le aree esterne allo Stabilimento di Brindisi è stata condotta tra il Settembre 2009 e Luglio 2010, secondo quanto previsto nel "*Piano di Caratterizzazione Aree Esterne*" del Febbraio 2007, che recepisce le prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 13 marzo 2006 e del 19 ottobre 2006; la seconda, focalizzata sulle *Aree Syndial*, è stata eseguita nel periodo Giugno 2011 – Aprile 2012.

Parallelamente alle indagini svolte da Syndial sono state eseguite le attività di indagine per la caratterizzazione ambientale dell'area Micorosa da parte del Comune di Brindisi nel 2010.

Sulla base di tali studi è risultato evidente che il principale carico d'inquinanti si è trasferito in falda dall' Area Micorosa, verso i recettori naturali: il mare antistante e l'Oasi protetta delle Saline di Punta della Contessa, impattando anche il sottosuolo delle proprietà Syndial confinanti sui lati con Micorosa.

In forza della Delibera CIPE 87/2012 e dell' Accordo di Programma Quadro del 16 Luglio 2013, il Comune di Brindisi, soggetto titolare del procedimento di bonifica della discarica Micorosa in sostituzione del soggetto obbligato (Micorosa S.r.l) in virtù dell'art. 250 del Titolo V del D.Lgs.152/06, ha avviato la progettazione delle opere per la messa in sicurezza della falda dell'area, affidata a SOGESID, società *in house* del MATTM e del Ministero delle Infrastrutture (MIT).

In considerazione della correlazione tra la contaminazione della discarica Micorosa e lo stato qualitativo delle matrici ambientali delle *Aree Syndial* e del fatto che il progetto sviluppato da SOGESID (con il finanziamento disponibile) permette solo una parziale messa in sicurezza della falda dell'area Micorosa, su sollecitazione del MATTM (cfr. comunicazione Prot. 0046424/TRI del 02/09/13), Syndial, ancorché non responsabile della contaminazione correlata alla presenza della discarica Micorosa, ha dato la propria disponibilità a sviluppare ed eseguire un progetto coordinato con quello SOGESID. In particolare, Syndial ha presentato un progetto atto a minimizzare l'impatto ambientale di Micorosa verso i recettori, consistenti in:

- a. riqualificazione ambientale del canale Pandi;

- b. opere di regimazione della falda acquifera;
- c. opere di ingegneria forestale;
- d. opere di confinamento fisico.

In particolare, le attività di riqualificazione ambientale del canale Pandi sono state previste al fine di:

- evitare che le acque di ruscellamento della discarica Micorosa vengano ancora a contatto con il canale Pandi;
- permettere alle acque superficiali pulite provenienti dalla pianura retrostante le proprietà Syndial di alimentare naturalmente l'Oasi protetta delle Saline di Punta della Contessa.

Inoltre, per meglio contestualizzare gli interventi di bonifica in progetto sull'area Micorosa, si precisa che le opere in carico al Comune di Brindisi¹, progettate da SOGESID, sono state anch'esse ritenute approvabili con prescrizioni in sede di Conferenza Decisoria del 29/10/13. nonché accolte favorevolmente dalla Conferenza dei Servizi del 10 Aprile 2014 nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza ambientale², purché vengano rispettate le prescrizioni impartite. Esse, tra le altre, prevedono che siano attuati accorgimenti tecnici *per evitare che, sino al completamento dell'impermeabilizzazione del corpo rifiuti, possano verificarsi episodi di migrazione rilevante degli inquinanti verso l'area naturale protetta, determinati dal contestuale intervento di risagomatura del corpo rifiuti [...]*. In particolare, così come affermato dai progettisti Sogesid in sede di Conferenza di Servizi:

- a. *la sagomatura del corpo rifiuti avverrà senza movimentazione di rifiuti, ma attraverso la realizzazione di rinterri con materiali inerti, in modo da garantire le pendenze minime necessarie allo scolo delle acque;*
- b. *gli unici rifiuti da movimentare saranno quelli attualmente depositati nei capannoni e nelle aree esterne collocati nella zona sud-ovest, con trasferimento del corpo rifiuti principale;*
- c. *si prevedono l'utilizzo di teli in LDPE, della superficie complessiva di circa 10.000 m², da posare temporaneamente sul corpo rifiuti interessato progressivamente dalle lavorazioni, su cui gli operai e i mezzi si muoveranno per evitare il contatto diretto coi rifiuti;*
- d. *in uscita dalle aree di cantiere i mezzi passeranno da una stazione di lavaggio e decontaminazione per evitare che possano trasportare residui di terra e polvere contaminati e le acque di lavaggio, raccolte in cisterne dedicate, saranno avviate a depurazione mediante apposite autobotti;*

¹ Opere in carico al Comune di Brindisi:: diaframma impermeabile semiplastico fronte mare e verso area SIC/ZPS IT914003, copertura impermeabile corpo rifiuti, opere di collettamento e scarico a mare delle acque di prima pioggia, pozzi di emungimento all'interno dell'area conterminata dal diaframma, impianto di trattamento acque di falda TAF, opere di protezione spondale.

² Gli interventi di competenza del Comune di Brindisi sono inoltre stati giudicati non assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale, ma assoggettati a Valutazione di Incidenza dalla Conferenza dei Servizi del 21 Marzo 2014.

- e. *le lavorazioni dovranno essere programmate in modo tale da evitare in qualsiasi modo il ruscellamento delle acque meteoriche dalle aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti verso le aree attigue ed in particolare verso la zona SIC/ZPS.*

Infine, è opportuno ricordare che il 26 Marzo 2014, Syndial, Comune di Brindisi e Regione Puglia hanno sottoscritto l'Accordo Procedimentale e di Programma *"Per la messa in sicurezza permanente dell'area Micorosa e delle aree Syndial esterne allo stabilimento petrolchimico site nel SIN di Brindisi"*. L'accordo ha come finalità la realizzazione contestuale di tutti gli interventi previsti a carico delle parti, la condivisione e il coordinamento delle attività realizzative e di collaudo, nonché la pianificazione e gestione delle attività connesse al post operam.

Gli interventi progettati da Syndial sul canale Pandi, oggetto del presente SIA, ricadono parzialmente all'interno del Sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT914003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa", pertanto, ai sensi dell'art. 4³ comma 3 della LR (Puglia) 11/01 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i., il progetto è da assoggettarsi alla procedura di VIA⁴.

Per completezza di informazioni, il presente SIA descrive e analizza gli impatti correlati non solo alla deviazione del canale Pandi, ma dell'intero progetto presentato da Syndial.

³ L'articolo 4, comma 3 della LR 11/01 riporta: "Sono assoggettati altresì alla procedura di VIA i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'allegato B, ripartito negli elenchi B1, B2, B3, qualora ciò si renda necessario in esito alla procedura di verifica di cui all'articolo 16 o qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette.

⁴ LR (Puglia) 11/01, Allegato B, Elenco B.2 ae bis 1 - opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale.

3

STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La struttura del presente Studio segue l'impostazione indicata dalle linee guida contenute nel DPCM 27/12/88, i criteri indicati dal D.Lgs. 152/06 e dalle norme UNI 10742 e UNI 10745 (Impatto Ambientale: finalità e requisiti di uno studio di impatto ambientale e Studi di Impatto Ambientale: terminologia). Il presente SIA riporta i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte II del sopracitato D.Lgs. 152/06.

Oltre al presente Quadro Introduttivo, lo Studio di Impatto Ambientale comprende:

- *Quadro di Riferimento Programmatico*, dove sono analizzati i rapporti tra l'opera oggetto dell'analisi ambientale e gli atti della pianificazione e programmazione territoriali e settoriali;
- *Quadro di Riferimento Progettuale*, che riporta le informazioni relative alle aree di intervento nello stato attuale, alle attività di caratterizzazione ambientale ivi eseguite, agli interventi di messa in sicurezza permanente e di emergenza (MISE) in atto e agli interventi previsti oggetto del presente studio, con particolare riferimento all'individuazione delle potenziali interferenze ambientali del progetto su cui avviare lo studio delle componenti e la stima degli impatti;
- *Quadro di Riferimento Ambientale*, articolato in tre parti:
 - descrizione dell'ambito territoriale di inserimento del progetto, con individuazione ed analisi dei livelli di qualità preesistenti all'intervento delle componenti ambientali interessate (ante-operam);
 - identificazione e previsione tramite stima qualitativa dei singoli specifici impatti sulle componenti ambientali interessate;
 - identificazione delle idonee azioni da intraprendere a livello progettuale, di realizzazione o gestione degli interventi al fine di ridurre gli eventuali impatti negativi sulle singole variabili ambientali, ed i monitoraggi previsti per il loro controllo.
- *Sintesi Non Tecnica*, che riassume le diverse attività ed i risultati ottenuti nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale.

Il presente Studio si basa sul "*Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente di parte delle aree esterne Syndial*" ritenuto approvabile con prescrizioni in sede di Conferenza Decisoria del 29/10/13 da parte del MATTM, successivamente integrato dal "*Progetto definitivo di spostamento del tratto terminale del sedime del Canale Pandi*"⁵ trasmesso all'Autorità di Bacino della Regione Puglia il 22/05/14 a seguito delle richieste tecniche formulate da quest'ultima Autorità in data 20/11/13. Entrambi i documenti sono parte integrante del presente

⁵ Rispetto a quanto originariamente incluso nel "*Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente di parte delle aree esterne Syndial*", il "*Progetto definitivo di spostamento del tratto terminale del sedime del Canale Pandi*" presentato da Syndial, su richiesta dell'Autorità di Bacino, prevede i calcoli di portata con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, con un conseguente ampliamento dell'alveo del canale artificiale nel nuovo assetto post operam e la realizzazione di un canale di gronda per consentire il drenaggio delle acque della porzione residua del bacino imbrifero.

Studio e forniscono un'accurata descrizione tecnica del programma dei lavori previsti, delle caratteristiche del progetto, della sua localizzazione e delle dimensioni.

A supporto dell'istanza di VIA per il suddetto progetto sono inoltre stati predisposti anche i seguenti documenti:

- *Valutazione di Incidenza*, che valuta, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357⁶ (DPR 357/97) così come integrato e modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (DPR 120/03), le possibili incidenze del progetto sui siti ecologici appartenenti alla Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ubicati nell'area oggetto di intervento;
- *Relazione Paesaggistica*, predisposta per l'esame degli impatti del progetto sui beni paesaggistici ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (D.Lgs. 42/04) "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

⁶ "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".